

Venete s' avessero sempre ad adoperare con quella riserva e quella discrezione, la quale negli stessi lagrimosi danni veniva lodata ed ammirata da chi non s' internava nell' interne cause d' un tal procedere. Queste faccende si maneggiavano in Istria col consiglio e coll' autorità del Capitano di Raspo, ch' era Bernardo Contarini Senator gravissimo d' anni e di prudenza, solendosi dar quel carico, benchè di luogo piccolo, ad uomini tali e benemeriti della Repubblica, affine di risarcirli delle spese fatte in servizio della patria coll' utile importante che se ne cava: onde s' era trovato nel medesimo magistrato il Tiepolo, quando egli fu creato Generale contro gli Uscochi: ma il Contarini alla somma degli affari e delle fatiche non potendo resistere l' età sua, che passava già ottant' anni, chiamò Giulio suo figliuolo, che ne lo sollevasse in qualche parte; il quale essendo d' ottimo giudizio, e molto risoluto negl' importantissimi negozj, e congiuntissimo in amore col Cornaro, ebbe la mira sempre a portar questa nuova, ed insolita forma di guerra a quei fini che sono stati descritti con maniera molto accorta e lodata.

Ora mentre che in Istria così s' andavano bilanciando le cose, e si temeva che non riuscissero finalmente in una manifesta guerra; il Donato aveva già fatto saccheggiar da' suoi soldati la terriciuola di Lourana, non lontana da Fiume, con maniera tale, che ben si vedeva esser sua intenzione, più tosto di pizzicare che di ferire, affine che altri si risvegliassero al rimedio, e dopo aver con diligenza finiti i due forti suddetti, e dopo averli provveduti così di milizia come d' ogni altra cosa necessaria, e ve-